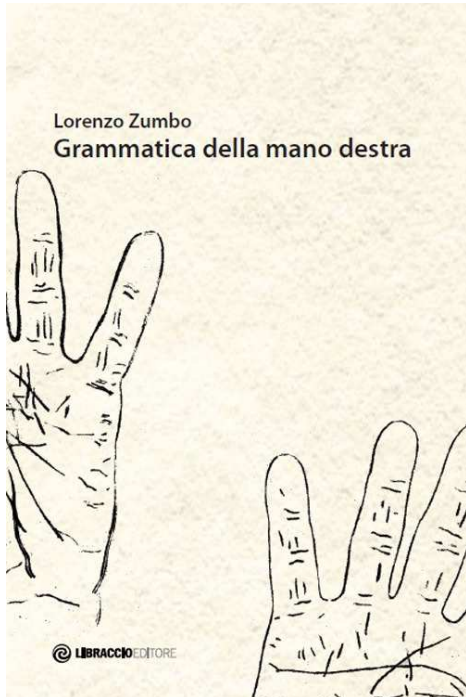


# Grammatica della mano destra

Lorenzo Zumbo



Ogni scuola è un labirinto.

Lo sa l'insegnante protagonista di questo racconto che l'attraversa come fosse l'ultimo luogo della terra. Per lui, come per Ivano, collega filosofo, ogni lezione è un congedo. A maggior ragione da quando la sua mano destra ha cominciato a tremare. Intorno si muovono i suoi studenti.

Anton che conosce l'arte delle narrazioni orali, Sara che fa dell'anoressia alimento per la lettura e la scrittura, Daniele che ogni notte va a trovare la madre morta per sentirla più vicina del proprio corpo.

Un giorno si riversano nella realtà di una classe, fuggendo dai libri, gli animali della letteratura. Riconsegnati di nuovo alla loro esistenza di carta, l'insegnante si accorge che l'insetto Gregor Samsa è scomparso...

“...A volte smetteva di scrivere. Allora mi indicava i tronchi ripuliti dall'acqua, l'aristocratica immobilità di certi uccelli. E io subito avvertivo che ogni cosa qui era almeno due cose: un idolo mostruoso che mi avrebbe portato via per sempre, e un angelo della salvezza.

Ma erano i suoi silenzi ad affascinarmi: vere e proprie cavità sul cui fondo crescevano radici, stelle, rampicanti. Lì abitavano tutti i personaggi che aveva ideato ma senza quella fissità che la scrittura impone...”

Libro dalle molte facce “Grammatica della mano destra” apre alle possibilità della letteratura, intesa come finzione e immaginario, trattando temi serissimi come il distacco, la perdita, il conflitto familiare, nella leggerezza del sogno, sublimandoli nel magico e nel fantastico, marchio distintivo dello stile del suo autore.